

# Le farmacie attirano investitori In campo la grande distribuzione

*Business conteso fra privati e società di capitali. Milano apripista*

**Luca Zorloni**  
MILANO

**LE REGOLE** definitive non saranno varate prima dell'inizio di aprile, ma il disegno di legge sulla concorrenza, in discussione tra Camera e Senato, delinea un nuovo assetto per le farmacie italiane. E se per i medicinali di fascia C la commissione di Palazzo Madama sembra aver sbarrato la strada alle liberalizzazioni, procede più spedito l'ingresso di società di capitali nella gestione dei punti vendita, con la rimozione del tetto massimo di quattro licenze. La rivoluzione sta spaccando il settore, anche se la partecipazione di società di capitali nell'esercizio è già realtà per un'insegna su quattro a Milano, come spiegano da Federfarma. Quello che una volta era un me-



**AFFARI**  
Non solo medicine in vendita nelle farmacie. Il disegno di legge in discussione tra Camera e Senato potrebbe dare una spinta ulteriore a investire nel settore

## LE STRATEGIE

**Il mercato punta su integratori alimentari e macchinari per la produzione farmaceutica**

stiere blindato, ora vive una sorta di crisi di identità, alla ricerca di formule che consolidino un business, quello della vendita di medicinali, azzoppato dal calo dei prezzi dei generici.

«Secondo il decreto Monti del novembre 2011, le farmacie in Italia devono passare da 16mila a 23mila - spiega Roberto Valente, direttore di **Cosmofarma**, la fiera del settore farmaceutico (a Bologna, 15-17 aprile) -. Di queste, circa 2mila-3mila sono in crisi economica e altre 500-600 a rischio falli-

mento. I generici hanno diminuito il valore del farmaco e abbassato i prezzi anche di quelli di marca». Resta in superficie chi gioca in contrattacco, «chi si è specializzato - puntualizza il manager - e ha imparato a fare l'imprenditore».

**OLTRE** ai medicinali, infatti, nelle farmacie guadagnano spazio i cosmetici e gli integratori vitaminici. I primi, spiega l'amministratore delegato di **Cosmofarma**, Dino Tavazzi, «hanno un giro d'affari di 1,8 miliardi di euro, sul fatturato totale nazionale del settore cosmetico di 10 miliardi di euro e sui 25 miliardi di ricavi delle farmacie nazionali». I secondi valgono il 10% degli introiti delle insegne a croce, «2,4 miliardi di euro -



## Nuova legge Ecco cosa cambia per i punti vendita

**Il disegno di legge sulla concorrenza delinea un nuovo assetto per le farmacie. Procede spedito l'ingresso di società di capitali nella gestione dei punti vendita: a Milano il fenomeno è già realtà**

spiega Tavazzi - per la crescita dell'attenzione al benessere e alla prevenzione delle malattie attraverso l'alimentazione». Proprio la nutraceutica è una delle frontiere della produzione farmaceutica nazionale e ha in Lombardia uno dei distretti industriali più vivaci. Il made in Italy si distingue all'estero anche nella produzione di arredi per i punti vendita, ispirati ai principi del design che trainano le nostre esportazioni, e nei macchinari che sfornano e confezionano medicinali, altra nicchia di eccellenza. Stabili nel fatturato complessivo, le farmacie guadagnano terreno rispetto alla grande distribuzione sulla scia della consulenza, anche per piccoli accorgimenti con cui affrontare i problemi della vita quotidiana.

